

Il punto

Rosatellum,
quei ricorsi
a doppio taglio

UGO MAGRI

Il ricorso sono un'arma a doppio taglio, e quello grillino contro il "Rosatellum" non fa eccezione. Se oggi la Consulta lo dichiarerà ammissibile, M5S potrà a ragione sostenere che le denunce di incostituzionalità non erano così campate in aria, e sulla legge elettorale mai si sarebbe dovuto procedere a colpi di fiducia. Se viceversa, com'è quasi certo, la Corte respingerà i ricorsi (tre quelli già depositati, cui ieri se n'è aggiunto un quarto proposto dall'avvocato Felice Besostri), l'iniziativa si ritorcerà come un boomerang contro i promotori. I quali faticheranno a spiegare che la bocciatura è solo procedurale, e non tocca la sostanza delle obiezioni. Il messaggio semplificato che arriverà alla gente sarà di un via libera della Consulta, con tutti i dubbi spazzati via. Cioè un risultato diametralmente opposto a quello che i Cinquestelle avrebbero voluto ottenere con la loro battaglia di carta bollata.

